

# LA COMUNITÀ EGIZIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità, mentre in appendice.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it). Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

# Executive Summary



**142.816**

**Cittadini egiziani regolarmente soggiornanti**

*all'8° posto per numero di presenze*

**3,8%** del totale dei non comunitari



**32,4%**  
**donne**

**67,6%**  
**uomini**



**47.359**

**minori di 18 anni**

*578 minori non accompagnati*



**26.139** alunni egiziani (+14,2%)

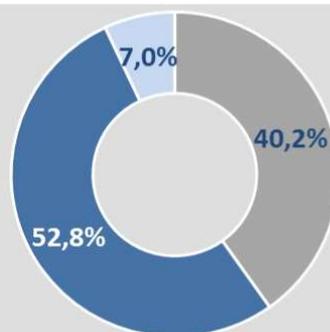
**1.634** iscritti a corsi di laurea

**66,8%** Lombardia

**14,6%** Lazio

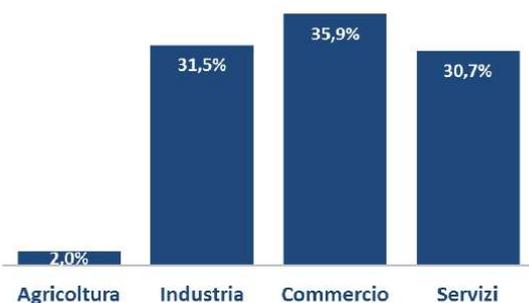
**6,1%** Piemonte

**64,5%**  
soggiornanti  
di lungo periodo



**35,5%** permessi  
a scadenza

■ Lavoro  
■ Famiglia  
■ Altri motivi



**60%** tasso di occupazione

*75,8% maschile 10,9% femminile*

**27,9%** occupati

nel settore **ricettivo**



**33%** lavoratori manuali specializzati

**5° posto per numero di imprese individuali (5,1%)**



**19.161** titolari di imprese individuali (+2,9%)

*6,3% imprenditrici egiziane (+4,6%)*

**40,4%** imprese nel settore **Costruzioni**

## Caratteristiche demografiche

Sono **142.816 i cittadini egiziani** titolari di un permesso di soggiorno valido al **1° gennaio 2019**, pari al 3,8% dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità egiziana si colloca in ottava posizione per numero di regolarmente soggiornanti.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2019, si registra:

- un importante **squilibrio di genere**, in cui le donne rappresentano solamente il 32,4% delle presenze; un valore inferiore di 16 punti percentuali rispetto al complesso delle non comunitarie (48,3%);
- un'elevata **quota di minori** (segnale della presenza di nuclei familiari). I minori, più di 47 mila unità, rappresentano un terzo dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti. La comunità risulta inoltre mediamente più giovane del complesso dei non comunitari e, complessivamente, quasi la metà dei cittadini di origine egiziana ha meno di 30 anni (il 48,7% del totale).

La distribuzione geografica della comunità in esame vede primeggiare il Nord Italia, dove risiedono più dell'80% dei cittadini egiziani. Si trovano proprio nel Settentrione due delle prime tre Regioni per numero di presenze egiziane: la **Lombardia**, che accoglie due terzi delle presenze egiziane, a fronte di un quarto dei non comunitari complessivamente considerati e il Piemonte (terza per numero di cittadini egiziani) che fa registrare un'incidenza pari al 6,1% (un valore in linea con quello del complesso dei cittadini provenienti da Paesi Terzi, pari al 6,3%). Caratterizza la comunità in esame la forte presenza nella Regione Lazio, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 14,6% dei cittadini egiziani.

Dall'analisi dei **permessi di soggiorno** al 1° gennaio 2019 si evince una forte rilevanza della quota di lungosoggiornanti (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) tra i cittadini egiziani, pari al **64,5%** (a fronte del 62,3% rilevato sul totale dei non comunitari). Tra i permessi a scadenza prevalgono, come motivazione di rilascio, i ricongiungimenti **familiari**, che interessano più della metà dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (52,8%, a fronte del 43,7% dei non comunitari), mentre i permessi per motivi di lavoro rappresentano il 40,2% del totale.

## Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladesese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%). Rilevante anche l'incremento della comunità nigeriana (+2,7%), undicesima per numero di presenze, mentre risultava quattordicesima l'anno precedente.

Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza, che – viceversa –, comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, nel 2018 si contano 242.009 i nuovi permessi di soggiorno rilasciati, circa 21 mila in meno del 2017. Nonostante il calo, prosegue il trend di crescita, rilevato negli ultimi anni, degli ingressi per ricongiungimento familiare (+8,2% rispetto al 2017), che rappresenta il motivo di rilascio della maggior parte dei nuovi permessi di soggiorno (50,7%), mentre calano i nuovi titoli legati alla richiesta o detenzione di una forma di protezione (-35,9% rispetto all'anno precedente). Solo nel 6% dei casi i nuovi titoli di soggiorno sono invece legati a motivazioni di lavoro.

La comunità egiziana con 8.807 nuovi titoli di soggiorno, motivati in netta prevalenza dal ricongiungimento familiare (81,9%), risulta ottava per numero di ingressi e fa registrare un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (+13,1%).

## Minori e percorsi formativi

Al 1° gennaio 2019 sono **47.359 i minori egiziani** sul territorio italiano e rappresentano il 5,8% del totale dei minori non comunitari. Molti sono anche i bambini egiziani nati in Italia: 2.618 nel 2017, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Complessivamente tra il 2010 e il 2017, oltre 18mila bambini egiziani sono nati nel nostro Paese.

Molto rilevante per la comunità in esame anche il fenomeno dei **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, di cui l'Egitto risulta la seconda nazione di provenienza: al 31 agosto 2019 sono **578** i minori di origine egiziana presenti nelle strutture di accoglienza. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, la loro presenza è diminuita del 50%.

**L'inserimento dei minori egiziani nel circuito scolastico italiano è in aumento.** Sono 26.139 gli alunni di origine egiziana iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari al 3,9% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità sono aumentati del 14,2%, con un tasso di crescita significativamente superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è aumentato soprattutto nelle scuole secondarie: +17,3% in quelle di primo grado e +14,7% nelle secondarie di secondo grado. L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nella scuola dell'infanzia, dove è di cittadinanza egiziana il 4,6% degli iscritti, mentre risulta più bassa nella scuola secondaria di secondo grado dove scende al 2,8%. Una discreta presenza si registra anche in ambito universitario, dove con 1.634 studenti l'Egitto risulta il tredicesimo Paese di provenienza della popolazione accademica non comunitaria.

All'interno della comunità in esame risulta significativamente inferiore alla media non comunitaria la quota di **NEET**, ovvero i giovani tra i 15 ed i 29 anni che si trovano al di fuori del circuito scolastico, formativo e lavorativo. I giovani NEET di cittadinanza egiziana sono 3.463 e rappresentano il 24% dei ragazzi egiziani in tale fascia di età.

## Lavoro e condizione occupazionale

La comunità egiziana è inserita in settori importanti dell'economia italiana, come quello industriale e quello del commercio e della ristorazione. In particolare, la forte influenza del fattore relazionale ha dato luogo a una rilevante specializzazione, canalizzando i lavoratori egiziani verso il settore edile - in cui è impiegato il 19,5% (a fronte dell'8,1% dei non comunitari) - e l'*Industria in senso stretto* che assorbe, invece, il 12% della manodopera egiziana. I settori maggiormente rappresentativi sono invece quelli alberghiero e ristorativo che assorbono nel complesso il 35,9% degli occupati della comunità.

I principali indicatori del mercato del lavoro mostrano come nella comunità si registrino livelli di occupazione, inattività e disoccupazione pari a quelli registrati sul complesso dei non comunitari: il **tasso di occupazione** è pari al **60%** (a fronte del 60,1% del complesso dei non comunitari), il **tasso di inattività** risulta leggermente superiore alla media ed è pari, tra i cittadini egiziani, al 30,7%, mentre il tasso di disoccupazione risulta leggermente inferiore (13,4% a fronte del 14,3% sul totale dei non comunitari). Significative differenze si evincono rispetto ad una lettura di genere degli indicatori: a fronte del tasso di occupazione maschile del 75,8%, quello femminile si attesta al 10,9%. Allo stesso tempo, a fronte di un tasso di inattività maschile del 13,9% si registra un livello dell'82,9% dell'inattività femminile, mentre il tasso di disoccupazione fa registrare il valore del 12% per la componente maschile e del 36% per quella femminile.

Relativamente alle **integrazioni salariali** elargite dall'INPS (riconosciute in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva), nel 2018 beneficiari di CIGO o CIGS di cittadinanza egiziana rappresentano il 4,3% del totale dei percettori non comunitari (2.242). La quota di beneficiari di indennità di disoccupazione risulta pari al 2,3% del complesso dei non comunitari (10.207). I cittadini egiziani beneficiano prevalentemente di Naspi – Nuova Prestazione di assicurazione sociale per l'impiego – (9.676), il 4,5% percepisce la disoccupazione agricola, mentre la quota residua è suddivisa tra le altre forme di indennità.

Nel corso del 2018 sono stati attivati **53.315 nuovi rapporti di lavoro** per cittadini di origine egiziana, il 12,7% in più rispetto all'anno precedente. A conferma di uno scarso coinvolgimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, decisamente inferiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano

come solo il 3,4% delle assunzioni relative a cittadini egiziani riguarda la componente femminile della comunità (a fronte del 46% registrato complessivamente per i non comunitari). La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2018 da lavoratori egiziani, ovvero una quota prossima al 59%, ricade nel settore dei *Servizi*.

Si evidenzia la prevalenza tra gli occupati egiziani del *Lavoro manuale specializzato*, che coinvolge il 33% dei lavoratori della comunità, a fronte del 28% dei non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità occupati come *Impiegati e addetti alle vendite e ai servizi personali* (30%), valore pari a quello riscontrato tra i lavoratori provenienti da Paesi Terzi nel complesso. Il 29% degli occupati egiziani svolge un *Lavoro manuale non qualificato*, mentre è pari all'8% l'incidenza di *Dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico* (valore superiore di 2 punti percentuali rispetto al totale dei non comunitari).

Molto significativo il coinvolgimento nel **mondo dell'impresa** della comunità in esame, che con 19.161 imprenditori individuali, risulta quinta per numero di imprese. Il settore di maggior investimento per gli imprenditori egiziani si conferma quello edile, in cui opera il 40,4% delle imprese individuali a titolarità egiziana, che rappresentano il 10% circa delle imprese non comunitarie in tale ambito.

## Condizioni economiche

Sul fronte reddituale, i dati evidenziano come i lavoratori dipendenti della comunità percepiscano **retribuzioni mensili** mediamente inferiori a quelle riservate ai lavoratori non comunitari: 971 euro a fronte di 1.166, ovvero una retribuzione mensile media inferiore di 195 euro. Nel caso degli operai agricoli, sebbene il settore coinvolga in modo residuale la comunità, la differenza è positiva ed è pari a +268 euro. Si evidenzia una netta penalizzazione delle lavoratrici egiziane sul fronte retributivo: il *gender pay gap*, per la comunità in esame, risulta piuttosto elevato sia nel lavoro dipendente, con una retribuzione mensile media maschile superiore a quella femminile di oltre 270 euro, che nel lavoro agricolo, con un divario di circa 290 euro.

Tra i cittadini egiziani occupati nel nostro Paese prevale un livello di istruzione medio-alto: a fronte del 43,5% dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame che ha conseguito al massimo la licenza media (valore inferiore di 8 punti percentuali a quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria), il 33% possiede un titolo secondario di secondo grado e il 24% ha conseguito anche un'istruzione terziaria (sul complesso degli occupati non comunitari la quota scende all' 11%).

La quota di pensioni IVS destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità egiziana, si rileva una distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali sensibilmente differente da quella registrata sul complesso dei migranti provenienti da Paesi Terzi: prevalgono le pensioni per invalidità, che raggiungono un'incidenza del 36,8%, seguite dalle pensioni per vecchiaia (34,3%), mentre una quota pari al 28,9% è rappresentata dalle pensioni per superstiti. Complessivamente, con 1.227 pensioni IVS, la comunità egiziana ha un'incidenza del 2,2% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni. Tra il 2017 ed il 2018 il numero delle pensioni IVS erogate a migranti provenienti dall'Egitto ha subito un incremento leggermente inferiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: +12,4% a fronte di +13,1%. Per la comunità, in particolare aumentano del 28% (a fronte del 18% rilevato sul complesso dei non comunitari) i percettori di pensioni di vecchiaia.

Piuttosto contenuta risulta la fruizione di misure di assistenza sociale erogate dall'INPS (prestazioni a carattere esclusivamente assistenziale a tutela dei soggetti più deboli per raggiunti limiti di età o per invalidità civile) da parte dei cittadini egiziani: 2.287 (il 2,4% di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta, nel 43,3% dei casi di pensioni di invalidità civile, nel 37,8% di indennità di accompagnamento e nel 18,9% di assegni sociali.

Con riferimento ai trasferimenti monetari alle famiglie (prestazioni dell'INPS per maternità, congedo parentale e assegni familiari), nel 2018 sono stati complessivamente 344.529 i beneficiari di congedo parentale, un numero in aumento del 6,2% rispetto al 2017, il 6,8% dei quali di origine non comunitaria (23.445). A beneficiare di tale misura nel corso del 2018 sono stati anche 572 cittadini egiziani, pari al 2,4% dei non comunitari. Gli assegni per il nucleo

familiare sono la misura di assistenza alle famiglie di cui fruisce un maggior numero di persone: nel corso del 2018 sono stati ben 2.836.868 i beneficiari, un numero sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Il 12,4% dei fruitori è di cittadinanza non comunitaria, circa 353mila, in aumento del 3,7% rispetto al 2017. All'interno della comunità in esame, si contano 14.752 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 4%, il loro numero è aumentato dell'11,4% rispetto al 2017.

In riferimento al contributo della comunità egiziana in Italia al Paese d'origine, nel 2018 sono stati inviati verso l'Egitto circa **40 milioni di euro**, pari allo 0,7% del totale delle **rimesse** in uscita, rispetto al 2017 il volume delle rimesse inviate verso il Paese è **aumentato del 21%**.

